

Agro Nocerino

Rivoluzione Polverificio «Intesa per valorizzarlo»

► Siglato l'accordo per la riqualificazione
«Attrarre investitori e ricevere proposte»

► Tra gli obiettivi: sfruttare la vicinanza
con il Parco archeologico di Pompei

Scafati

Nicola Sposato

Riqualificare, rigenerare e valorizzare le potenzialità turistiche culturali e sociali del Real Polverificio Borbonico, una struttura dello Stato di grande valore storico-artistico collegata al Parco Archeologico di Pompei. Questo l'obiettivo dell'accordo sottoscritto a Roma dal direttore dell'Agenzia del Demanio, Alessandra dal Verme, dal presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, dal presidente dell'Ente Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, Vincenzo Marrazzo e dal rettore dell'Università degli Studi di Salerno, Vincenzo Loia. L'idea è attrarre investitori privati nazionali ed internazionali che potranno presentare proposte per la rigenerazione dell'area seguendo le strategie già introdotte per gli altri siti e aree verdi di Pompei. Sul sito www.pompeisites.org è stato pubblicato così l'avviso di consultazione di mercato per raccogliere anche dai privati idee e proposte in un'ottica di partenariato pubblico - privato. L'intesa, che segue un accordo firmato nel marzo 2024 dall'Agenzia del Demanio e dal Parco Archeologico di Pompei, anche con la disponibilità e collaborazione dell'amministrazione comunale di Scafati, impegna le parti a creare un ecosistema culturale. In questo modo, con l'estensione di progetti che traggono la loro origine nella produzione agricola e artigianale e nelle tradizioni del territorio, si punta ad offrire una maggiore offerta ai visitatori che accedono all'area archeologica di

Pompei e a incentivare un nuovo modo di conoscere il nostro patrimonio culturale.

L'IDEA

L'idea è superare il concetto di "viaggiatore in visita" per un "viaggiatore che vive il territorio". Un tavolo tecnico coordinerà le attività per la buona riuscita degli inter-

venti e delle strategie di sviluppo. Il Real Polverificio Borbonico si trova in un'area di circa 15 ettari su cui insistono numerosi edifici di diverse epoche inserite all'interno di un'area verde, che ne costituisce il parco, caratterizzata da due viali di platani. Il complesso si trova al centro di un'area unica per storia e bellezza paesaggistica su

cui viaggiano 6 milioni di visitatori l'anno, 4 milioni per gli scavi di Pompei e 2 milioni per il santuario mariano. Numeri che potranno aumentare significativamente grazie alla riqualificazione dell'ex Polverificio Borbonico - in consegna al Parco Archeologico di Pompei dal 2016 - già avviata con primi interventi di bonifica, restauro degli edifici e recupero del monumentale doppio filare di platani. Spazio anche a fiere di settore e a un progetto di agricoltura sociale che vede impegnati i giovani del territorio nella coltivazione e produzione. L'obiettivo è trasformare un grande spazio verde e pubblico in un parco tematico green con strutture turistico-ricettive, laboratori per la ricerca sulla sostenibilità ambientale, spazi destinati ad attività agroalimentari, culturali ed esperienziali in connessione con l'area archeologica di Pompei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sparsi contro un'auto in piena notte: c'è l'indagine

Nocera Inferiore

Nicola Sorrentino

Sparsi contro l'auto di una donna, in piena notte. Indagini a tutto campo dei carabinieri del reparto territoriale di Nocera Inferiore. L'episodio risale a domenica scorsa, secondo una prima valutazione degli inquirenti. I militari, agli ordini del colonnello Gianfranco Albanese, hanno svolto i primi rilievi e attività tecniche in via del Rosto, al confi-

ne con Pagani. È questa la strada dove qualcuno, in piena notte, ha scaricato almeno due proiettili su di un'auto in sosta. La donna, proprietaria di un'utilitaria, ha evidenziato la presenza di due fori sul suo veicolo. Si tratta di una 40enne, vedova, già nota alle forze dell'ordine per dei precedenti che risalgono a diversi anni fa. Il marito, deceduto, era a sua volta noto agli uffici di polizia giudiziaria. Allo stato non viene esclusa alcuna pista, neanche quella dell'intimidazione mirata, così come la bravata. La zona è in



aperta campagna, dunque si ragiona su di un'azione voluta, magari mirata, per lasciare un messaggio. Lo diranno le indagini, che si presentano non di facile soluzione. Non è stata sporta denuncia alcuna sull'accaduto, così come non è giunta nessun tipo di collaborazione da parte di testimoni. La proprietaria dell'utilitaria, invece, ha spiegato e chiarito di non aver avuto problemi con alcuno, ne conti in sospenso con altri. Anche questa circostanza sarà inevitabilmente approfondita dalle indagini che ver-

ranno. Il quadro resta complesso, in particolare per la natura del movimento legato al gesto intimidatorio. L'indagine viene coordinata, al momento, dalla sola procura di Nocera Inferiore. I militari hanno svolto rilievi e accertamenti sull'automobile, così come sui fori lasciati dai proiettili. Qualche aiuto potrebbe giungere dalle immagini dalle telecamere di videosorveglianza, qualora fossero presenti in zona. Un modo per tentare di individuare l'autore o gli autori degli spari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cava de' Tirreni

Market della droga nella casa popolare mamma e figlio arrestati a Santa Lucia

Simona Chiariello

Supermarket della droga: arrestati madre e figlio a Santa Lucia. L'appartamento delle case popolari della frazione era diventato la loro base dello spaccio: dalle droghe leggere alla cocaina. Nei giorni scorsi gli agenti della squadra mobile di Salerno hanno fermato ed arrestato un giovane e sua madre con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. I due avrebbero gestito da mesi i traffici di droga. Non si tratterebbe di un'operazione isolata ma di un blitz che rientrerebbe in un vasto programma di contrasto al fenomeno dello spaccio, avviato dalla Questura di Salerno. Le indagini vedono in prima linea gli uomini della squadra mobile di Salerno, coadiuvati dai colleghi del commissariato cavese. Al



momento gli inquirenti restano con le bocche cucite proprio per non inficiare gli sviluppi dell'operazione investigativa che potrebbe portare ad altri arresti. Nei giorni scorsi i residenti di Santa Lucia sono stati svegliati

dal suono delle sirene per un blitz in piena regola. I poliziotti della squadra mobile sono piombati tra le vie della frazione, con lo scopo di raggiungere le palazzine popolari. Qui che il giovane arrestato e sua madre avrebbero messo su una centrale di spaccio. Una sorta di supermarket dove giovani tossicodipendenti si rifornivano e trovavano droghe leggere ma anche cocaina. Sostanze stupefacenti che gli agenti hanno trovato in grossi quantitativi all'interno dell'abitazione. La droga sarebbe stata ritrovata già suddivisa in dosi, pronta per essere piazzata. Le indagini sarebbero partite proprio per l'andirivieni di giovani e meno giovani che con ogni probabilità dopo aver prenotato la dose si recavano nell'appartamento delle palazzine popolari per ritirarla e

per pagare. Non è escluso che alcuni episodi violenti, registratisi nei mesi scorsi a Santa Lucia, possano essere riconducibili al giro di spaccio indirizzando le indagini della polizia. Non si escludono ulteriori sviluppi. La Questura di Salerno ha avviato un vasto programma di contrasto al fenomeno dello spaccio di stupefacenti. Una piaga che in città coinvolge sempre più giovanissimi. Proprio nei giorni scorsi i rappresentanti del comitato Non solo Monticelli hanno inviato una lettera all'amministrazione comunale per sollevare la questione della mancata ristrutturazione della palestra, da cinque anni ormai ridotta a un cantiere. I cittadini hanno segnalato come l'area sia usata dai ragazzi per compiere atti vandalici e risulterebbe pericolosa per chi vi vuole accedere per sfruttare il campo da basket. Da qui la richiesta di aumentare i controlli e terminare la ristrutturazione per dare ai giovani uno spazio per attività ludiche, sportive e culturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SARNO

È morta la donna di 89 anni
coinvolta nell'incidente col
figlio sacerdote domenica
sera su un tratto della A30

Compattatori nei quartieri per aumentare la raccolta

Nocera Inferiore

Nello Ferrigno

Sconti nei negozi e buoni per ricevere oggetti in plastica riciclata. La raccolta della plastica per un riciclo dei rifiuti più virtuoso fa un altro passo in avanti. La proposta è del Comune di Nocera Inferiore e della Nocera Multiservizi in collaborazione con Corepla, il Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica. Il progetto si chiama Recopet. Tre macchine automatizzate "mangiaplastica" sono state installate a Calenda, Cicalesi e Piedimonte. I cittadini potranno depositare bottiglie e altri contenitori per bevande in plastica e ottenere punti in base al numero dei pezzi inseriti. «Tali crediti, grazie a un meccanismo di premialità - ha spiegato l'assessore Massimiliano Mercede - potranno essere riscossi dagli utenti attraverso sconti nei negozi aderenti oppure ricevere da Corepla oggetti di uso comune realizzati con plastica riciclata. Attraverso questo sistema riusciremo ad intercettare un maggior numero di rifiuti da imballaggio e ac-

corciare i passaggi tra raccolta e riciclo». È partita anche una fase di sensibilizzazione dei cittadini e dei commercianti da parte degli ispettori ambientali per spiegare meglio come funzionano queste apparecchiature «anche in uno spirito di collaborazione per entrare nel circuito virtuoso della premialità», ha spiegato Carmen Granato, presidente della Commissione consiliare ambiente ed ecologia. «Stiamo adottando - ha sottolineato il sindaco Paolo De Maio - ogni iniziativa utile per far crescere sempre di più la percentuale della raccolta differenziata, obiettivo indifferibile di mandato. Periodicamente Corepla ci comunicherà i dati sui quantitativi raccolti dai tre ecocompattatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Costiera

Santuario vandalizzato abbattuti anche gli alberi

Maiori

Valentino Di Domenico

Vandali in azione presso il Santuario dell'Avvocata sopra Maiori. Nei giorni scorsi, infatti è stata fatta una scoperta poco felice dai volontari che si occupano del Santuario dedicato alla Vergina Avvocata sul monte Falesio. Il luogo di culto mariano, di proprietà dell'Abbazia Benedettina della SS. Trinità di Cava de' Tirreni è stato vandalizzato da ignoti che non solo hanno danneggiato le tegole della tettoia di ingresso all'edificio ma hanno anche ridotto in mille pezzi una finestra e deturpato il paesaggio abbattendo alcuni alberi nelle vicinanze del Santuario. L'amare scoperta

fatta dai volontari che si prendono cura costantemente del luogo sacro è stata denunciata pubblicamente con un post social di don Stefano de Pascalis, monaco benedettino della Badia di Cava che sovente si reca al Santuario, che indignato da quanto accaduto ha tuonato «trovo vergognoso che qualcuno, non solo tagli alberi in una proprietà privata ma, ancor peggio, si diverta a recare danno alla casa della Santa Vergine offendendo quanti vivono il Santuario e per il Santuario». Il grave episodio sembra non avere precedenti anche se non è la prima volta che nei pressi del Santuario si verificano eventi poco piacevoli. Il Santuario dell'Avvocata è raggiungibile soltanto a piedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA